

# *Consiglio dell'Ordine degli Avvocati*

## *Torre Annunziata*

### **IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TORRE ANNUNZIATA NELLE SEDUTE DEL 22 e 24.04.2020**

Dopo avere deliberato tutte le pratiche per assolvere ai propri compiti istituzionali, ha discusso delle proposte inviate al COA dalla Presidenza del Tribunale per regolamentare la gestione delle udienze e la regolamentazione dei servizi amministrativi dal 12.05 al 30.06.2020 in base a quanto disposto dal D.L. n.18 del 17.03.2020 e dal D.L. n.23 dell'08.04.2020. In particolare sono state esaminate con estrema attenzione le bozze di protocollo relative ai giudizi dinanzi ai 3 uffici del Giudice di Pace del nostro circondario, alle misure per il settore penale, ai giudizi dinanzi alla I sezione civile, a quelli dinanzi alla II, a quelli di competenza della III sezione civile ed infine a quelli pendenti presso la sezione lavoro e previdenza. Data la corposità delle proposte inviate sono state necessarie due sedute di Consiglio ed alla conclusione dell'esame il COA, tuttora riunito in seduta permanente,

#### **RILEVATO CHE:**

- innanzitutto i menzionati protocolli rimandano, per le udienze civili in Tribunale, a prassi separate per ciascuna sezione e per i settori interessati, con una conseguente e incomprensibile frammentazione delle attività processuali che non può essere condivisa dal COA;
- il COA, anche con l'ausilio della Fondazione Forense Enrico De Nicola che si occupa del PCT, ha sempre dato la sua disponibilità per mettere in pratica simulazioni di processi da remoto con i Magistrati delle diverse sezioni ma purtroppo non sono state recepite le sue indicazioni né è stata avviata una qualsiasi interlocuzione ad altre idee innovative per la gestione delle udienze dinanzi al GdP come si dirà in appresso;
- l'Avvocatura non ritiene giusta un'impostazione che differenzi la possibilità di celebrazione di udienze "fisiche" nei due diversi uffici giudiziari, del Tribunale e del Giudice di Pace;
- l'Avvocatura avrebbe gradito l'adozione di soluzioni logistiche, possibili in un Tribunale come il nostro (consistenti in modalità diversificate per l'accesso al

# *Consiglio dell'Ordine degli Avvocati*

## *Torre Annunziata*

Tribunale usufruendo della entrata ordinariamente utilizzata dai Magistrati e dal personale, accessi differenziati per i primi due piani della torre civile rispetto agli altri piani, percorsi fissi per evitare affollamenti e così via), finalizzate al rispetto delle misure di distanziamento (chiamate delle udienze su schermo ad esempio) in modo da consentire la celebrazione ordinaria delle udienze anche in Tribunale e non solo al GdP, come previsto invece nelle bozze di protocolli;

- l'Avvocatura avrebbe voluto che anche i Giudici del Tribunale, così come previsto per i Giudici di Pace nella bozza trasmessa, dovessero stabilire in anticipo dai loro ruoli le udienze con istruttoria da rinviarsi, quelle da trattare per iscritto, quelle trattabili da remoto e infine le residuali - in numero minimo - da trattare "fisicamente", in modo da consentire agli avvocati la possibilità di organizzarsi;

- in tale contesto emergenziale sarebbe stato auspicabile prevedere l'aumento del numero di giorni di presenza in Tribunale da parte dei Giudici con incremento delle giornate di udienza da potersi tenere, magari quelle da remoto, anche nelle ore pomeridiane;

- nelle varie bozze elaborate vi sono alcune materie totalmente escluse da qualsiasi forma di disciplina, come se in questa fase non dovessero essere proprio trattate. A titolo esemplificativo: nessuna previsione per le udienze di convalida di sfratto, che hanno una propria specificità, per la quale non è pensabile mutuare regole previste dai protocolli per altri procedimenti;

- l'Avvocatura avrebbe gradito che in tutti i protocolli proposti vi fosse stata una clausola di salvaguardia generale, una sorta di previsione di **legittimo impedimento**, a tutela dei difensori che per i più svariati motivi – problemi di salute, disfunzioni tecnologiche o altro – in questo periodo di emergenza sanitaria non potranno affatto accedere al processo né fisicamente né da remoto. Ciò tenuto conto del fatto che centinaia di professionisti di qui al 30 giugno saranno costretti a rimanere a casa, vista la chiusura delle scuole, per accudire i propri figli; sarebbe stato quanto mai gradito che a tutti questi colleghi in difficoltà fosse riservata la possibilità di non poter trattare nessun tipo di processo ovviamente ponendo a

# *Consiglio dell'Ordine degli Avvocati*

*Torre Annunziata*

loro carico l'obbligo di inviare tempestivamente una PEC all'Ufficio Giudiziario ed ai difensori di tutte le parti costituite;

- a parere del COA si sarebbe potuto, in occasione dell'emergenza sanitaria in atto, cogliere l'occasione di implementare **l'informatizzazione dei processi dinanzi al GDP** rendendo per esempio l'Avvocato protagonista nella creazione di un fascicolo elettronico mediante l'invio degli atti del procedimento sulla PEC dei Magistrati, e, con un minimo sforzo di loro alfabetizzazione digitale che avrebbe peraltro comportato una partecipazione residuale e solo eventuale delle cancellerie, si sarebbero potute tenere delle udienze da remoto anche al GdP. Come avvenuto per l'ufficio del Giudice di Pace di Napoli dove, nonostante la medesima mancanza del PCT, si è prevista, in sede di protocollo, l'udienza cartolare per alcuni giudizi, con il deposito di note da parte dei procuratori a mezzo PEC. Ciò, in particolare per le udienze di precisazione delle conclusioni che, secondo la bozza di protocollo inviata al COA, dovrebbero avere la precedenza, ne consentirebbe lo smaltimento immediato ed il consequenziale aumento del numero di procedimenti necessariamente da trattarsi in udienza. Tale occasione persa lascia ancor di più l'amaro in bocca dal momento che negli anni il COA ha più volte proposto di stanziare proprie risorse per dotare gli uffici dei GdP di connessione internet, per dotare i Giudici - che non ne fossero (e non ne siano ancora) in possesso - di computer portatili dotati di microfono e telecamera, nonché curare la attivazione degli account "giustizia.it" messi a loro disposizione dal Ministero per ottenere le licenze temporanee di Office per l'utilizzazione del collegamento individuato con provvedimento del direttore DGSIA ("Skype for Business" o "Teams");

- in ordine alla celebrazione delle **udienze dinanzi ai tre uffici del GdP**, il Coa ritiene in ogni caso che la celebrazione delle udienze possa avvenire "fisicamente" solo e se siano disciplinati con chiarezza gli orari di ogni singolo processo da trattare, siano utilizzati dispositivi luminosi di chiamata delle cause (così da evitare che l'eventuale prolungarsi di una udienza possa provocare assembramenti), siano suddivisi i giorni di udienza delle varie sezioni (consentendo l'utilizzo di tutti i piani a ogni singola sezione), siano accorpate udienze di medesima materia e siano utilizzati (almeno con esplicito riferimento al

# *Consiglio dell'Ordine degli Avvocati*

*Torre Annunziata*

Giudice di pace di Torre Annunziata) i due varchi di ingresso agli uffici (rampa di scale ordinaria e accesso dalla ex sezione lavoro) in modo da regolamentare ingresso e uscita di avvocati e parti;

- in merito al **protocollo per i giudizi penali** vista la bozza inviataci ed alla luce che, solo per tale settore, in Tribunale si faranno udienze tradizionali, il COA - che in pari data ha licenziato un documento di forte presa di posizione contro il processo da remoto nel penale - ha tenuto solo a precisare che, in ossequio alle linee guida CSM, bisognerà evitare accuratamente assembramenti all'interno dell'ufficio giudiziario e quindi sia nelle aule che al di fuori delle stesse. A tal fine il Coa ribadisce che l'unico modo per rinviare i processi sia quello fuori udienza, previo tempestivo avviso alle parti interessate tramite comunicazione telematica. Inoltre chiede di valutare la possibilità di trattare un numero massimo di processi (indicandone il numero e le ragioni di scelta) in modo da prevedere per ciascuno di essi un congruo tempo da dedicare alla relativa trattazione, evitando al contempo - nei limiti del possibile - la sovrapposizione dei tempi con i processi fissati a seguire, e quindi il contemporaneo afflusso di avvocati e parti in Tribunale per processi fissati ad orari diversi, con conseguente rischio di affollamento degli spazi comuni. Inoltre, siccome il COA durante questo periodo emergenziale è stato destinatario di innumerevoli legittime doglianze da parte dei colleghi penalisti nell'effettuazione degli adempimenti, si è sottolineato alla Presidenza del Tribunale la necessità di apertura regolare di tutte le cancellerie secondo il modello organizzativo precedente all'emergenza COVID-19. Infatti, si sono evidenziati, per quei procedimenti penali fissati subito dopo l'11.05.2020, alcuni aspetti problematici come l'accesso alle cancellerie ed ai fascicoli, per cui è fissata la relativa udienza, con eventuale, previa visione degli atti, richiesta ed estrazione di copie. Si ritiene quindi che bisognerà facilitare l'accesso, anche in forma telematica o digitale, alle cancellerie e di continuare a consentire che tutte le istanze, i documenti, le liste testi ed anche le costituzioni di parte civile possano essere inviate telematicamente

- per quel che concerne in generale **i protocolli proposti da ciascuna delle sezioni civili del Tribunale**, premesso che si ritiene **indefettibile la creazione**

# *Consiglio dell'Ordine degli Avvocati*

*Torre Annunziata*

**di un protocollo unico**, il COA deve sottolineare che, in essi, sembra evidente uno stravolgimento delle normative processuali codicistiche a tutt'oggi vigenti e non ancora modificate. Infatti il COA sottolinea che, nonostante la situazione di emergenza, bisogna attenersi, seppur in conformità alla normativa emergenziale dei DPCM, alle garanzie costituzionalmente previste e alla tutela del (non negoziabile) diritto alla difesa dei cittadini. Infatti la normativa emergenziale consente, soltanto ed esclusivamente, una più igienica e sicura effettuazione delle varie udienze, non certo innovazioni normative procedurali di sorta, tanto meno attraverso protocolli e/o accordi locali, assunti peraltro a “macchia di leopardo”;

- il COA non può avallare la “riscrittura” di numerose norme del vigente processo civile, in realtà mai autorizzata dal Legislatore dell'emergenza con nuovi termini processuali, nuove ipotesi di decadenze e di nullità di atti, nuove modalità di partecipazione di parti e difensori alle udienze, estesa discrezionalità del Giudicante nel consentire o variare dette modalità, abolizione di fondamentali adempimenti istruttori (comparizione dei coniugi nei giudizi matrimoniali, audizione personale degli assoggettandi a tutela, curatela, amministrazione di sostegno ecc.);

- infine, le attività dell'ufficio Unep non sono state affatto regolamentate, con ulteriori e gravi disagi per l'avvocatura;

## **CONSIDERATO ALTRESÌ:**

- che le suddette bozze di protocolli organizzativi sembrano rimettere esclusivamente all'Avvocato il problema della gestione presso il proprio studio delle udienze e con, addirittura, la compresenza fisica delle parti, demandando al medesimo ogni responsabilità in ordine alla tutela, tanto invocata, del diritto alla salute;

- che solo sull'Avvocato sembra ricadere ogni onere e conseguenza per la buona riuscita di un processo la cui dinamica di udienza appare distorta nei punti fondamentali e in violazione delle norme come quelle del giusto processo, diritto di difesa, diritto al contraddittorio, che, a parere del COA, vanno tutelati alla

# *Consiglio dell'Ordine degli Avvocati*

*Torre Annunziata*

stregua del diritto alla salute, e impongono sforzi e sacrifici che andranno equamente ripartiti su entrambe le parti, Magistratura e Avvocatura;

- che tale impressione è avvalorata da provvedimenti come quelli con cui i Magistrati invitano le parti a depositare copie informatiche degli atti di parte e dei documenti in loro possesso, in precedenza depositati in forma cartacea, nei formati ammessi dalla normativa sul PCT, imponendo quindi ai legali di recarsi due volte in Tribunale: una prima volta per ritirare il proprio fascicolo, andare allo studio, estrarre i documenti, scannerizzarli ed inviarli telematicamente ed una seconda volta per depositare nuovamente la propria produzione;

- che peraltro in questo periodo emergenziale l'Avvocatura ha dovuto registrare uno stop delle attività di Cancelleria visto che non sono stati "lavorati" i provvedimenti dei Giudici che, in qualche modo, avrebbero potuto mettere in circolo l'economia da essi generata (si pensa ad esempio alle innumerevoli pratiche di liquidazione di Patrocinio a spese dello Stato o alle sentenze ed ai decreti ingiuntivi, forse emessi dai Giudici, ma di certo non comunicati ai legali e né tantomeno annotati nei fascicoli telematici);

- che, a proposito degli accessi alle Cancellerie, risulta assolutamente inadeguata la previsione di accessi di solo un'ora, previo appuntamento telefonico, presso gli Uffici del GdP e che nei menzionati protocolli ci si sarebbe aspettata una concreta implementazione delle modalità telematiche per eseguire i vari adempimenti sia nel settore penale che nel civile;

- che l'Avvocatura non può che rimarcare come, già nella fase "uno" per le materie escluse dalla sospensione, e – a maggior ragione, nella fase "due" dal 12/5 - le udienze da remoto fossero soltanto una delle modalità di svolgimento delle udienze, come quelle a trattazione scritta e quelle "fisiche" che, in buona sostanza, escluse per il Tribunale vanno invece tenute presso il GdP, sia pure contingentate nel numero.

**Tutto ciò ritenuto e considerato**

# *Consiglio dell'Ordine degli Avvocati*

## *Torre Annunziata*

il COA ha deliberato di esprimere parere negativo, nell'ambito della sua funzione consultiva, sulle bozze di protocollo sottopostegli pur intendendo continuare ad offrire la sua più ampia collaborazione istituzionale nella riscrittura delle più opportune regole prudenziali di gestione delle attività giurisdizionali nella presente fase di emergenza epidemiologica e restando, in ogni caso, in attesa del decreto del Presidente del Tribunale impegnandosi a non far mancare, seppur nella fase successiva alla sua attuazione, ogni forma di collaborazione per migliorarne l'applicazione pratica sempre nel supremo interesse della Classe Forense che, nel rispetto dei diritti dei propri assistiti, non può che aspirare ad un esercizio della Giurisdizione sempre rispettoso delle garanzie codicistiche.

Si comunichi a TUTTI GLI ISCRITTI e poi a: Presidente f.f. del CNF, Presidente dell'OCF, Presidente in prorogatio dell'Unione Regionale dei Fori della Campania, tutti i COA del Distretto di Napoli.

Il Consigliere Segretario  
Avv. Ester Di Martino

Il Presidente  
Avv. Luisa Liguoro